

L'INTERVENTO

Allerta del sindacato: un maggio difficile

BELLUNO

Il settore della refrigerazione è il più colpito dalla penuria di materie prime. Non solo per la scarsità dell'acciaio, ma anche delle materie plastiche. «Nell'ultimo periodo sempre più aziende evidenziano l'aumento esponenziale del costo delle materie prime e le difficoltà sempre più crescenti dei fornitori nel garantire puntuali consegne – riferisce Stefa-

no Bona, segretario provinciale della **Fiom Cgil** –, il tutto dovuto alla crisi pandemica ma anche ai mutati equilibri economici, tanto che alcune realtà ipotizzano fermi produttivi dovuti alla mancanza di forniture».

I sindacalisti hanno avuto modo di raccogliere in queste settimane l'apprensione soprattutto delle grandi industrie, a partire dalla Epta Costan, che sono le più attrezzate. «Ma

se vanno in crisi le grandi, immaginarsi quelle più piccole, che magari non hanno modo di diversificare le forniture», commentano dal sindacato. «Tutto ciò dovrebbe ingenerare una riflessione sulla opportunità di un ritorno delle produzioni che sono state portate all'estero e l'importanza delle filiere corte per il futuro della nostra industria per essere pronti alla futura auspicata, fase post pandemica», aggiunge Bona.

Le difficoltà più gravi potrebbero palesarsi già dalle prime settimane del prossimo mese, addirittura con il ricorso alla cassa integrazione. —

FDM